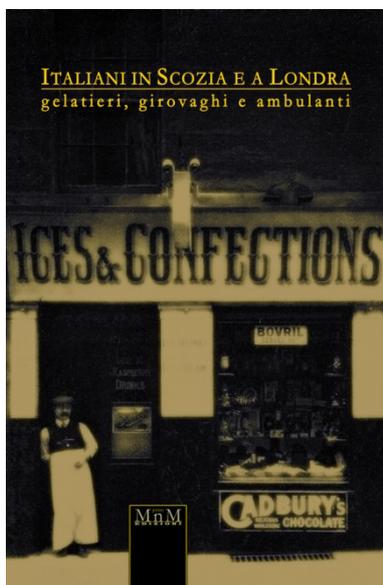


Due facce dell'emigrazione italiana nel Regno Unito tra Ottocento e Novecento. Gelatieri italiani in Scozia: una sorprendente storia riscoperta e un caso diplomatico.

Ambulanti e girovaghi a Londra, dall'inferno dickensiano di Holborn alla lenta resurrezione degli italiani sulla soglia del Novecento.

Formato 13x20 – pag. 64



ITALIANI IN SCOZIA E A LONDRA
Gelatieri, girovaghi e ambulanti

ISBN 978-88-940330-2-1

10 euro

In quarta di copertina:

L'industria dei gelati in Scozia si può dire una creazione italiana, ed è ancora quasi affatto una privativa degli italiani, rimanendo fuori dell'orbita delle industrie locali. Ma la gelosia, chiamiamola così, viene dalla parte del clero, il che può sembrare a prima vista inesplicabile. Il clero scozzese non ha in generale redditi ecclesiastici stabili; il mantenimento del culto e di chi lo esercita

dipende dalla contribuzione dei devoti. Ora è naturale che il penny, che si converte in dolciumi o gelati non va a cadere nel vassoio delle elemosine. I ragazzi sentono una più forte attrattiva per i primi che per la seconda: quindi il penny che i genitori hanno dato loro per lo scopo religioso, prende per l'altra destinazione. (C. Sardi, 1911).

Il quartiere di Holborn [Londra], dove, da tempi remoti, vive pigiata in luride catapecchie la quasi totalità dei girovaghi italiani, ebbe per molti anni e conserva ancora in qualche sua parte non raggiunta dal piccone risanatore, l'aspetto, e, purtroppo, il carattere di un vero covo di malviventi. (G. Prato, 1900).